



Unione di Comuni Marca Occidentale

Provincia di Treviso

Deliberazione di Consiglio dell'Unione

Nr. 5 Data 14/04/2020

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE, NOTA INTEGRATIVA E AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020-2022.

Adunanza straordinaria di prima convocazione – Seduta pubblica .

L'anno **2020** addì **14** del mese di **Aprile** alle ore **18.00** si è riunito, in modalità telematica mediante videoconferenza, il Consiglio dell'Unione, convocato con l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti.

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto, risultano presenti i Consiglieri sotto indicati:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presente</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presente</i>
Bosa Stefano	Pres. dell'Unione	SI	Laner Francesca	Consigliere	SI
Battagin Elisa	Consigliere	SI	Squizzato Sergio	Pres. del Consiglio	SI
Tavana Ferdinando	Consigliere	AG			
Simionato Paola	Consigliere	SI			
Guidolin Michele	Consigliere	SI			
Sbrissa Lucia	Consigliere	SI			
Ragagnin Alberto	Consigliere	SI			
Stecca Valter	Consigliere	SI			
Bosa Matteo	Consigliere	SI			
Reginato Elisa	Consigliere	SI			

Partecipa il Segretario Generale **Battaglia Agostino**.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **Squizzato Sergio** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato in oggetto.

Oggetto: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE, NOTA INTEGRATIVA E AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020-2022.	Proposta n. 6
--	----------------------

PUNTO N.2: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE, NOTA INTEGRATIVA E AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020-2022.

SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore:

Do la parola a Paolo Baldassa

DOTT. BALDASSA PAOLO:

Signori consiglieri Buonasera, come potete chiaramente osservare, ci troviamo ad approvare il bilancio di previsione 2020-2022 in piena emergenza, e non mi riferisco solo a quella sanitaria ma anche a quella organizzativa.

La riduzione del personale negli uffici, seppur compensata dallo "smart working", ha reso particolarmente complessa la redazione del documento di bilancio e di tutti gli allegati obbligatori per legge.

Ci scuserete, pertanto, se tempi e modalità hanno derogato dall'ordinario.

Faccio notare che il "Decreto cura Italia" ha differito il termine al 31 maggio e gli emendamenti già approvati in Commissione bilancio già parlano di un'ulteriore proroga al 31 luglio per i bilanci e 30 giugno per i consuntivi.

In ogni caso, il percorso è iniziato il 25 gennaio con lo schema del DUP in Giunta che è stato successivamente presentato al Consiglio e successivamente approvato con deliberazione del n. 2 del 19 febbraio 2020.

In 20 marzo 2020 con deliberazione n. 11 la Giunta ha approvato lo schema del bilancio di previsione 2020-2022, la Nota Integrativa oltre alla Nota di aggiornamento al DUP 2020-2022.

Tutta la relativa documentazione è stata depositata e resa disponibile per i consiglieri e per l'Organo di revisione contabile.

L'Organo di revisione contabile ha formulato il proprio parere favorevole sullo schema di bilancio con Verbale n. 2 in data 26 marzo scorso.

Successivamente sono sopravvenuti alcuni fatti che hanno richiesto alla Giunta la necessità di proporre alcune emendamenti, prima dell'approvazione del bilancio in Consiglio.

Mi riferisco all'assegnazione di contributi statali circa 293 mila euro (per i 4 comuni) per il "soccorso alimentare" e di contributi regionali per "bonus famiglie" per circa 20 mila euro superiore allo stanziamenti di bilancio.

Il libero utilizzo di dette risorse è possibile solo se è previsto il relativo stanziamento in bilancio.

Su questi emendamenti è stato richiesto un parere integrativo dell'Organo di revisione che l'ha rilasciato con il verbale n. 3/2020.

L'iter di formazione ed i documenti di bilancio sono stati illustrati ai consiglieri nella seduta di pre-consiglio tenutasi a Loria lo scorso 6 marzo.

Fatte queste brevi premesse sulla procedura di formazione del bilancio, passo ora ad illustrare le principali componenti del bilancio stesso:

Per quanto riguarda le entrate:

Contributo statale regionalizzato stimato in 90 mila euro (nel 2018 €. 83.632,43)

Contributi e trasferimenti regionali per attività sociali specifiche circa 320 mila euro, di cui 169 mila per gli anziani e 151 mila per i minori;

Altri contributi e trasferimenti diversi del sociale per quasi 110 mila euro. Si tratta prevalentemente di entrate con corrispondente spese per locazioni, famiglie numerose, asili, ecc., dove il margine di discrezionalità dell'Unione è limitato;

Trasferimenti dei comuni a pareggio del bilancio dell'Unione per oltre 3,6 milioni di euro. Le funzioni trasferite erano in disavanzo anche nella gestione comunale, per cui l'articolo 25 dello Statuto dell'Unione prevede il trasferimento a pareggio da parte dei comuni aderenti .

Si registra un aumento di oltre 200 mila euro rispetto ai trasferimenti originari 2019 e ciò è dovuto, oltre al potenziamento di alcuni servizi già avviati nel 2019, a nuove spese programmate nel 2020 in particolare per rette

ricovero anziani circa 130 mila euro, progettualità minori per circa 80 mila euro e, infine, potenziamento rete videosorveglianza per 100 mila euro)

Entrate lorde da Verbali Sanzioni amministrative Codice della Strada per oltre 3,3 milioni rispetto alla previsione finale 2019 di oltre 3,8 milioni di euro. La previsione 2020 era stata simulata tenuto conto di un fisiologico calo delle violazioni e delle sanzioni ma, probabilmente, dovrà essere ritarata con l'operazione di verifica degli equilibri del bilancio, tendo conto anche degli effetti dell'emergenza COVID-19. Si suggerisce in proposito di mantenere "congelato" l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2019.

Entrate da servizi sociali diversi (assistenza domiciliare, pasti caldi a domicilio, accompagnamento, ecc.) per complessivi 131 mila euro;

Entrate da rette di ricovero in istituti per complessivi 337 mila euro. Valore in continua evoluzione, così come la corrispondente spesa che copre solamente per 1/3;

Rimborso spese postali e di procedura gestione verbali CdS per circa 410 mila euro;

Per quanto riguarda le spese:

la spesa del personale, comprensiva di IRAP e oneri accessori, incide per 1,36 milioni di euro sul bilancio, di cui:

Personale dipendente	€.	1.150.000,00
Lavoro flessibile	€.	30.000,00
Personale comandato dai comuni	€.	182.800,00

Trasferimenti all'ASL per servizi socio assistenziali e tutela minori per 1,25 milioni di euro;

Rette ricovero anziani e inabili in istituti di ricovero per quasi 1 milione di euro, in aumento di circa 200 mila euro rispetto alla previsione iniziale 2019;

Servizi diversi di assistenza sociale e domiciliare per 443 mila euro;

Contributi e trasferimenti regionali diversi con vincolo di destinazione per circa 202 mila euro;

Contributi comunali a persone, famiglie, gruppi e associazioni per quasi 283 mila;

Servizi sociali e assistenziali diversi per quasi 360 mila euro;

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sanzioni amministrative per oltre 1,36 milioni di euro;

Spese collegate alla gestione amministrativa e sanzioni CDS per quasi 540 mila euro;

Trasferimento 50% CdS alla Provincia di Treviso per 602 mila euro. Si tratta di uno stanziamento cautelativo in quanto c'è un contrasto interpretativo fra la Corte dei conti ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che vale circa 250 mila euro;

Stima restituzione eccedenza sanzioni amministrative a favore del comune di Riese per oltre 365 mila euro. Naturalmente il dato sarà fortemente condizionato dall'andamento dell'emergenza sanitaria.

Altre spese correnti residuali per circa 620 mila euro

La spesa di investimento risulta di circa 276 mila euro, di cui 50 mila finanziata da contributo regionale e la parte rimanente di 226 mila euro finanziata da trasferimenti comunali, fatta salva la possibilità di destinare parte dell'avanzo 2019;

L'avanzo di amministrazione "presunto" dell'esercizio 2019, al netto degli accantonamenti obbligatori del FCDE, viene stimato in circa 480 mila euro, da destinare prioritariamente al finanziamento delle spese di investimento ovvero per ridurre i trasferimenti comunali.

Come detto, tutti i documenti e gli emendamenti sono stati illustrati ai consiglieri nella seduta di pre-consiglio del 6 marzo scorso e hanno acquisito il parere dell'Organo di revisione contabile.

In conclusione, con il presente provvedimenti si propone:

di accogliere ed approvare gli emendamenti necessari per recepire i contributi relativi al "soccorso alimentare" e il "bonus famiglie", per consentire il pieno utilizzo delle risorse assegnate;

di approvare il bilancio di previsione 2020-2022 così come proposto dalla Giunta dell'Unione e, tenuto conto dei richiamati emendamenti, nei seguenti valori complessivi:

Bilancio 2020-Entrate e spese a pareggio per complessivi	€.	10.370.216,00
Bilancio 2021-Entrate e spese a pareggio per complessivi	€.	8.899.797,00
Bilancio 2022-Entrate e spese a pareggio per complessivi	€.	8.859.371,00

Dichiarazione di "IMMEDIATA ESEGUIBILITA'" per consentire la tempestiva approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2020, strumento indispensabile per passare dalla programmazione alla concreta gestione.

Rimango naturalmente a disposizione per eventuali approfondimenti su questioni di natura tecnica e contabile.

SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore:

Bene. Grazie Paolo. C'è qualcuno che vuole fare una dichiarazione di voto? Possiamo mettere ai voti?

DOTT. LORENZIN MIRKO - Coordinatore:

So che Paola doveva intervenire, o sbaglio?

SIMIONATO PAOLA - Consigliera: Sì sì sì, stavo aspettando che finiste. E allora mi fermo ad una dichiarazione, io ho guardato con calma tutti i documenti consegnati in pre Consiglio, ho diversi quesiti da porre e non so se è il caso di porli nonostante...

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore:

Io direi di sì Paola, è doveroso.

SIMIONATO PAOLA - Consigliera :

Okay, quindi posso avere via libera.

In particolare per quanto riguarda la nota integrativa che aveva spiegato il ragioniere, ho visto che non ci sono contributi regionali specifici a favore dell'Unione ma sono statali e poi regionalità. E' giusto?

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore:

Sì sì...

SIMIONATO PAOLA - Consigliera :

E quindi la Regione non dà dei contributi per l'Unione. Poi per quanto riguarda...

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore:

Una cosa, Consigliere Simionato, ci mettiamo d'accordo, volete che facciamo domanda/risposta o volete farne una... ditemi voi.

SIMIONATO PAOLA - Consigliera: Allora io farei una lista completa in modo che poi...

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore:

Okay, perfetto, era giusto per...

SIMIONATO PAOLA - Consigliera :

Per quanto riguarda soprattutto la parte riguardante il sociale, allora ho visto che i contributi regionali per il fondo di accesso alle locazioni arrivano... non arrivano direttamente all'Unione ma arrivano prima ai Comuni e poi i Comuni la girano all'Unione. Volevo capire come mai questo.

E poi per quanto riguarda invece gli asili nido vedo che c'è un'integrazione autonoma da parte dei Comuni e questa integrazione è inserita nel bilancio, perché non ho le competenze adeguate per trovarla e, se sì, se posso sapere di quant'è sia per Loria che per Riese. Volevo anche avere chiarimenti riguardo al contributo regionale contro la povertà educativa e il sostegno abitativo. Capofila è Castelfranco?

E poi per quanto riguarda invece le rette delle case di riposo c'è una disomogeneità tra i Comuni nel senso che le percentuali date dalle famiglie, le percentuali date dai Comuni sono molto diverse in particolari per quello che riguarda il Comune di Riese.

Sempre per il sociale, l'assistenza domiciliare, i pasti caldi a domicilio, le spese per i servizi di accompagnamento, con che criteri sono definiti, cioè sono uguali per tutti i Comuni... l'assegnazione che viene data dei fondi.

Poi per quanto riguarda la CUC invece la spesa viene ripartita in base al numero degli abitanti per i Comuni in attesa che ci siano naturalmente delle richieste da parte dei Comuni. E poi, abbiamo visto, la spesa viene data... diciamo che il Comune paga in base anche all'importo del bando. Ora mi chiedo: è il caso che l'Unione, comunque i Comuni mettano a bilancio dei fondi per la CUC, anche se magari non la utilizzano perché magari diversi Comuni dell'Unione si rifanno alla Centrale di committenza provinciale? E l'ultima cosa che volevo chiedere riguarda invece i rimborsi postali dei verbali, la gestione amministrativa dei verbali viene affidata a Maggioli, se non mi sbaglio... come verranno... verranno rivisti i criteri della delibera della Giunta dell'Unione 33? E qua avrei finito.

DOTT. BALDASSA PAOLO: Sì, le domande sono abbastanza e spero di ricordarmi, di ricordarmi tutto.

Allora per quanto riguarda il contributo regionale dell'Unione sì, effettivamente è previsto solo il contributo statale regionalizzato, nel senso che ho visto nei giorni scorsi lo Stato ha ripartito alle Regioni le quote da destinare alle forme associative comprese le Unioni. La Regione stabilisce i criteri di ripartizione a livello territoriale, quindi a livello regionale. Non abbiamo però ancora l'entità di queste assegnazioni.

Non c'è un contributo specifico regionale ma ci sono tutta una serie di iniziative a finanziamento delle varie attività, va bene quelle che erano già confermate e che erano già consolidate relative agli anziani, relative alle locazioni, relative al bonus famiglia che venivano gestite già dai Comuni.

Preciso che, in effetti, per alcuni trasferimenti la Regione non ha ancora considerato l'Unione come interlocutore ufficiale per cui alcuni settori e alcune sezioni la Regione continua a trasferire le risorse ai Comuni, e quindi diventa un giro un po' vizioso, però è una partita di giro, entra in Comune e dovrebbe essere immediatamente trasferito all'Unione, per poterle gestire. Purtroppo su questa situazione non siamo ancora riusciti ad avere... diciamo per alcune forme contributive abbiamo avuto l'assegnazione diretta all'Unione, ma per altre forme contributive la Regione riconosce ancora i Comuni come interlocutori. ... Sì dimmi.

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore:

Volevo fare solo una specifica. Allora in risposta all'interrogazione della Consigliera Simionato, i contributi a favore delle Unioni sono sostanzialmente due: uno è lo statale e l'altro è appunto il regionale. Allora quello statale che viene inviato alla Regione e la Regione poi sceglie i criteri attraverso i quali distribuire le risorse alle proprie Unioni, anche montane, è fondamentalmente un contributo, quello statale, che si rifà molto rispetto agli stanziamenti impegnati nel bilancio dell'anno precedente. Quindi, il contributo che in genere la Regione eroga tra più o meno settembre, ottobre, novembre che è quello statale ma si chiama "statale regionalizzato" perché passa attraverso la Regione è fondamentalmente ordinario nel senso che viene suddiviso sulla base diciamo delle spese impegnate nel consuntivo precedente.

Il grosso viene distribuito in questi termini circa più o meno il 60-70% a seconda dei criteri, il resto viene invece assegnato sulla base di quello che viene chiamato l'indice di associazionismo, cioè quanto più elevato è il numero di servizi e funzioni che viene gestito dall'Unione, più alto è questo contributo.

L'altro contributo, ed è il secondo tipo, che è previsto per le Unioni e quello regionale, però quello regionale non è ordinario, nel senso che si qualifica sempre come straordinario e, di volta in volta, di anno in anno viene stanziato, ma per - tra virgolette - "iniziative ex novo", tipo la creazione di un'Unione, progetti specifici, allargamento delle funzioni dei servizi trasferiti. Quindi, non è che la Regione non prevede dei finanziamenti, li prevede ma, come dire, ad oggi nel bilancio non è indicato: a) perché il bando deve ancora uscire, secondo perché dobbiamo capire cosa e quale progetto presentare.

Faccio un esempio. Il progetto che avete visto, illustrato a novembre dicembre dello scorso anno, quello dei servizi sociali ha portato a casa il contributo di 30.000 euro perché è stato un progetto di potenziamento della funzione. Quest'anno, ma il condizionale è d'obbligo, vorremmo partecipare ad un bando regionale sulla convergenza informatica, okay, e quello è un bando regionale. Se il bando verrà riconfermato perché doveva uscire ad aprile e soprattutto se ci sono le risorse perché si stava parlando, solo per la Provincia di Treviso, di

circa 1.800.000 euro, avremmo intenzione di partecipare. Però ovviamente fino a quando non aderiamo, non partecipiamo e soprattutto non abbiamo riscontro non lo mettiamo sostanzialmente in bilancio. Questa era la differenza.

Quindi alcune Regioni ci sono ma in genere sono per progetti specifici.

Quest'anno sapete, se viene rifinanziata la norma, oltre a quello informatico volevamo partecipare anche ad un secondo bando per l'implementazione della rete di videosorveglianza, "50" li abbiamo portati a casa lo scorso anno, volevamo ripresentarlo quest'anno per altri "50". L'importante è noi abbiamo cercato di partecipare a tutti i bandi possibili e immaginabili ovviamente, anche quelli magari trascurabili tipo i 5.000 euro che siamo riusciti a portare a casa per la Protezione Civile, fintantoché non li portiamo a casa non li mettiamo in bilancio. Quelli che mandiamo in bilancio e li indichiamo come in questo caso sono quelli statali regionalizzati perché più o meno sappiamo che lo Stato assegna alla Regione quei soldi. Teniamo conto delle cifre storiche degli anni precedenti e più o meno abbiamo fatto un calcolo cautelativo su quello che potremmo portare a casa quest'anno in sostanza. Ecco.

Poi sul fondo di solidarietà alimentare di cui all'ordinanza del capo della Protezione Civile nazionale, nel caso di specie non è che i soldi sono arrivati ai Comuni perché la Protezione Civile o il Ministero... o la Presidenza del Consiglio dei Ministri non riconosce l'Unione, più che altro è perché i soldi che sono stati inviati ai Comuni sono stati calcolati sulla base di due indici: il primo che era l'80% corrispondeva alla popolazione, quindi al numero di abitanti, il restante 20% in base ad un indice - tra virgolette - "di povertà" che viene calcolato interpolando alcuni dati sulla base delle dichiarazioni dei redditi e delle relazioni che sono ovviamente inviate dai Servizi Sociali da ogni singolo Comune.

Questo cosa significa? Che per la Protezione Civile in situazioni di emergenza è risultato ovviamente molto più facile e snello fare una interpolazione statistica: numero di abitanti per indici di povertà e di inviare tutto ai Comuni, perché se ogni Dipartimento dovesse andare a verificare da chi è gestita la funzione dei servizi sociali ovviamente si sarebbe trovato ovviamente interlocutori diversi. Quindi, per comodità i soldi che sono arrivati ai Comuni per la solidarietà alimentare sono arrivati agli enti esclusivamente per comodità.

Poi, visto che la competenza dei Servizi Sociali era dell'Unione, sono stati e verranno trasferiti in Unione. Tenete conto che è stato il Capo del Dipartimento della Protezione Civile con la propria ordinanza ad indicare che la gestione fosse in capo agli uffici Servizi Sociali. Quindi, dall'alto ha detto "saranno i Servizi Sociali che sostanzialmente gestiranno e si occuperanno di questo, di questa gestione diciamo dei fondi".

Solo per completezza.

DOTT. BALDASSA PAOLO: Proseguo.

INTERVENTO: Sì, scusami Paolo.

DOTT. BALDASSA PAOLO: No no niente, niente.

Ricordo comunque, tornando al discorso del contributo regionale che per l'avvio dell'Unione abbiamo ricevuto un contributo di 250.000 euro, più poi per i potenziamenti qualche decina di migliaia di euro per la CUC e anche per il servizio personale.

Cerco... adesso non vorrei dimenticare qualche punto, allora contributo agli asili nido dei singoli Comuni. Allora in genere i contributi agli asili nido sono costituiti dal semplice trasferimento dei contributi che arrivano dalla Regione, anche qui sono... anzi sono due forme di contribuzione: un contributo diretto della Regione e un contributo del Miur che transita attraverso la Regione, la legge 107, entrambi sono entrate che arrivano attraverso i Comuni, confluiscono nel bilancio dell'Unione e vengono assegnati agli asili nido. E queste sono delle mere partite di giro: Tanto entra dalla Regione, tanto entra dal Ministero, e sono già in qualche maniera assegnati ai singoli asili del territorio. Rispetto a questa situazione qui ci sono un paio di realtà, sia a Loria che a Riese che hanno delle convenzioni consolidate ancora prima dell'ingresso in Unione, che prevedono alcuni interventi integrativi da parte del Comune. Mi viene in mente per Loria che danno un contributo aggiuntivo per abbattere il costo della retta...

SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore:

Scusa Paolo, c'era mi sembra Michele che voleva integrare su questo, se non sbaglio.

DOTT. BALDASSA PAOLO: Va bene.

GUIDOLIN MICHELE - Consigliere: Sì molto, molto rapidamente, volevo dire a parte sì che è correttissimo quello che sta dicendo Paolo, e cioè che c'è il trasferimento dei fondi regionali, praticamente noi come Comune di Loria prendiamo i soldi regionali, detraiamo le utenze perché le utenze, di fatto, le anticipiamo noi, quindi quando ci arriva il contributo regionale lo trattieniamo e travasiamo a residuo.

Detto questo, per quanto riguarda i contributi lato Comune di Loria, noi abbiamo una politica diciamo di aiuto familiare su due fronti, e cioè per i residenti noi praticamente paghiamo la mensa dei bambini, ed è una cosa, e poi invece ci sono una serie di misure di "scontistiche" che riguardano coloro che hanno praticamente i residenti... o i residenti o persone che hanno nonni residenti o persone che lavorano nel Comune di Loria che hanno una scontistica per fasce di ISEE.

Quindi, ecco le due tipologie di contributi che noi mobilitiamo da tempo, quindi li trasferiamo praticamente all'Unione e poi l'Unione li liquida alla Cooperativa gestrice.

Poi c'è da dire anche che la previsione attuale sarà in sede di variazione da rivedere per Loria perché, essendo stato come sapete sospeso il servizio, di fatto abbiamo adottato... in questo momento diciamo non ci sarà da dare ad esempio il contributo mensa perché ovviamente non si sta fruendo della mensa, ad esempio, e anche sui contributi diciamo per quote di ISEE anche quelli molto probabilmente non sarà necessario elargirli in quanto...

INTERVENTO: Hai spento il microfono mi sa Michele.

INTERVENTO: Michele, c'è un problema di microfono.

INTERVENTO: Hai spento il microfono forse per sbaglio.

CONS. GUIDOLIN: Mi sentite?

INTERVENTO: Adesso sì...

CONS. GUIDOLIN: Da quand'è che non mi sentivate?

INTERVENTO: Pochi secondi...

INTERVENTO: Otto secondi forse...

GUIDOLIN MICHELE - Consigliere: Okay, d'accordo.

Dicevo che praticamente adesso in questa situazione eccezionale, ovviamente in sede di variazione, sarà da rivedere perché non ci sarà il contributo mensa perché, ovviamente, non è fruita e anche sui contributi in quota di ISEE molto probabilmente per i mesi in cui il servizio è sospeso non saranno necessari, in quanto già le Cooperative hanno abbassato di più del 50% il costo della retta.

Il restante, praticamente il restante, ciò che resta in carico alle famiglie, in realtà anche a servizio sospeso ci è arrivata la comunicazione da parte dell'Inps, anche a servizio sospeso, che poi non è proprio sospeso perché c'è la questione di didattica a distanza, disponibilità e così via, insomma in ogni caso l'Inps coprirebbe la quota che la Cooperativa ha mantenuto in essere.

Quindi, molto probabilmente per le mensilità in cui il contributo... in cui il servizio fisico è sospeso, quei fondi verranno diciamo rimessi in discussione, tolti e, quindi, risulteranno assegnabili ad altre cose.

Finito.

SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore:

Puoi continuare Paolo...

DOTT. BALDASSA PAOLO: Proseguo. Stesso discorso vale per l'asilo di Vallà dove anche lì è previsto che il Comune integri per la quota parte, mi pare di ricordare relativa alla fornitura dei pasti degli utenti.

In ogni caso vedremo che probabilmente il Bilancio di previsione, alla luce appunto dell'emergenza sanitaria avrà bisogno di manutenzione su vari fronti, sia quello dell'Unione ma indirettamente vedremo anche quello dei Comuni, io ho fatto un'ipotesi per il mio Comune, stiamo parlando di qualche centinaio di migliaia di euro voglio dire, in termini di minori entrate e forse anche di maggiori spese. Per cui tutti i bilanci dovranno essere in qualche maniera mantenuti. Il termine al 31 luglio per l'approvazione del bilancio è legato forse anche a questa situazione di emergenza, però noi chiaramente non potevamo aspettare il 31 luglio per approvare il bilancio perché lavorare in esercizio provvisorio è un problema assolutamente per tutti. Mi ero appuntato rette e case di riposo disparità e non omogeneità. Qui purtroppo non sono in grado di fornire grandi informazioni aggiuntive, da quello che so è che anche su questo tema ci sono dei modelli organizzativi diciamo diversificati nei vari territori.

Per esempio nella nostra realtà, cioè parlo di Vedelago, il Comune prima e anche dopo al passaggio all'Unione gestiva sia la spesa che anche la quota di compartecipazione dei familiari, in alcune realtà le quote dei familiari venivano gestite direttamente nel rapporto fra familiari e Istituto di Ricovero. Quindi potrebbero, anche per effetto di questo, esserci alcune disomogeneità. Però c'è anche da dire, e questo probabilmente sarebbe in grado di dirlo molto meglio di me la collega Fiorenza, che non è che ci sia un comportamento univoco e una quota diciamo omogenea di ripartizione fra quota che mette l'Ente e quota che mette il familiare perché dipende anche dalla realtà socioeconomica della famiglia. Quindi questo potrebbe essere a base della diversità e disomogeneità.

DOTT. LORENZIN MIRKO - Coordinatore: Paolo?

DOTT. BALDASSA PAOLO: Prego?

DOTT. LORENZIN MIRKO - Coordinatore: Scusami, integro dove posso...

Sul discorso delle diversificazioni che ci sono rispetto alle spese per le case di riposo, c'è da dire che ancora oggi si soffre, ancora, come dire, di un background storico di ogni Comune.

Faccio solo un esempio, come dire non è una valutazione né ovviamente un giudizio, Vedelago ha sempre avuto una realtà diciamo sempre molto dialogante con i parenti dei soggetti che sono non autosufficienti e vanno in casa di riposo. Perché puntiamo l'attenzione sul rapporto dialogante con i parenti? Per il semplice motivo che, attraverso una operazione diciamo anche di coinvolgimento, si riesce a convincere i parenti a compartecipare alla quota - okay - che generalmente il Comune è obbligato a pagare in forza di sentenze.

Altre realtà non hanno questa esperienza - okay - stiamo cercando passo passo di portarci tutti su questo orientamento consolidato, nel senso lo scorso anno ci sono anche differenze sostanziali, nel senso che alcuni parenti in un Comune magari compartecipano con il 40-50% delle rette, e altri in altri Comuni dove i parenti non partecipano.

Cosa significa questo? Significa che in quel Comune in cui per millecinquecento motivi i parenti non partecipano, buona parte o la quasi totalità della spesa è in capo al Comune. Questo è quello che determina questi gap e queste disomogeneità. Lo abbiamo visto appunto per esperienza lo scorso anno.

Quindi, siccome a tre anni scarsi di avvio operativo dell'Unione comunque, ed è inevitabile, c'è sempre, come dire, un riflesso di quello che era il consolidato, la consuetudine della gestione dei servizi, ancora adesso ovviamente qualche Comune paga questo strascico.

Stiamo cercando, noi abbiamo fatto, ripeto, quest'anno, stiamo cercando di allineare questo, le buone pratiche diciamo, in tutti i Comuni. È ovvio e scontato che ci vuole del tempo.

Quindi, ad oggi lo dico molto chiaramente le grosse differenze possono derivare anche da questo, ma sono anche derivate dal fatto che, per esempio, l'anno x in cui c'è uno, due, tre o quattro non autosufficienti che il Giudice invia alle case di riposo ed il Comune è il diretto, purtroppo, debitore della casa di riposo, voi capite, lo dico per esempio per il Comune di Resana, bastano pochi nuovi casi per aumentare le rette di 60-70-80.000 euro in un anno.

Ecco come dice Fiorenza purtroppo il sociale non è una spesa... lei dice che è un investimento, ma non possiamo ovviamente fare dei calcoli matematici puri,

perché ci sono una serie di effetti collaterali che vanno: i parenti partecipano, non partecipano, non c'è nessuno, c'è un amministratore di sostegno. Ma chi è? E' un parente o è un avvocato? Ecco, questo implica una differenziazione di costi. Il grosso dei gap tra un Comune e l'altro è legato anche e soprattutto per queste motivazioni.

BOSA STEFANO – Presidente dell'Unione:

Se posso? Posso intervenire un attimo?

Allora porto anche l'esperienza personale o comunque del mio Comune, che abbiamo visto, cosa è successo? Un anno abbiamo avuto qualche ricovero in più che praticamente è stato completamente a carico del Comune. Non abbiamo trovato rispondenza da parte dei parenti, dei familiari.

Quindi, anche il bilancio il mio Comune e quindi di riflesso l'Unione... cerchi di programmare tutto, programmare le spese, più o meno sai le entrate che hai, ti trovi uno sbalzo come è successo a noi l'anno scorso che ti mette in difficoltà. Purtroppo su questi casi, come diceva Mirko non è semplice programmare. Sì qualche volta mi sono scontrato con Fiorenza sulla modalità, però purtroppo non abbiamo... "purtroppo!"... cerchiamo di dare una mano dove si può, e quindi però la spesa lievita. Tutto qua.

SIMIONATO PAOLA - Consigliera: Posso? Scusate, era perché proprio nella nota integrativa, in particolare per il Comune di Riese, la percentuale della quota data dalle famiglie o comunque dai familiari è quasi del 60%, mentre negli altri Comuni è intorno al 30-40. Poi vedo che c'è il modello organizzativo di Loria diverso ancora. Quindi volevo capire proprio la differenza tra Riese e gli altri Comuni, perché so che di solito la quota alle famiglie, o comunque all'assistito viene data anche in base a un ISEE e quindi anche alle capacità economiche che può avere l'assistito.

Quindi mi ha stupito vedere questo 58 contro un 38 o un 30 di Resana chiesto alle famiglie.

Grazie.

DOTT. LORENZIN MIRKO - Coordinatore: Consigliere Simionato, allora come dicevo le percentuali sono differenziate proprio in virtù - tra virgolette - "della procedura" che era in essere. Alcune volte c'è poco da dire è, come dire, un destino o un caso, nel senso se ci sono due anziani non autosufficienti, che non hanno nessun parente in quel caso non c'è nessun tipo di capacità di convincere i parenti. Se c'è un amministratore di sostegno ovviamente l'amministratore di sostegno dice "questi soggetti devono andare in casa di ricovero" e il Giudice assegna l'obbligo del mantenimento della retta ai singoli Comuni. Quindi, le percentuali anche in questi termini devono essere riviste. In condizioni diciamo standard stiamo lavorando con i Servizi Sociali per cercare di attuare una medesima modalità di dialogo con i parenti, laddove ci sono ovviamente, in modo tale piano piano di raggiungere percentuali più o meno simili. Però anche in questo caso, pur avendo comportamenti standard può accadere che queste percentuali vengano completamente sfalsate perché, come dicevo, se su dieci soggetti in casa di riposo ipotesi otto sono privi di parenti diretti, in quel caso là la percentuale non potrà mai essere del 60% ovviamente. Ecco. Quindi sono effettivamente dati che devono essere valutati e letti con una certa cognizione di causa per il semplice motivo che ogni realtà in questo momento è diversa insomma.

DOTT. BALDASSA PAOLO: Vado avanti?

SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore:

Sì Paolo.

DOTT. BALDASSA PAOLO: Sì, ci sono modelli organizzativi diversi fra i vari territori ma appunto anche all'interno del singolo territorio ci sono realtà diverse e familiari diverse, quindi con gradi di compartecipazione diversa. In ogni caso c'è da dire che, e questo non mi fa molto piacere, ma comunque che all'interno del bilancio ci sono quattro bilanci per cui l'onere di ciascuno rimane a carico del Comune. Per cui se un Comune ha un grado... se i familiari di un determinato territorio hanno un grado di compartecipazione più bassa vuol

dire che l'integrazione avviene da parte del Comune di riferimento. Quindi, non c'è al momento un travaso diciamo di risorse fra un territorio e l'altro. Non è che se Loria invece di pagare il 60% paga il 20% i familiari, la quota rimanente viene redistribuita fra gli altri Comuni, rimane comunque a carico del bilancio di Loria.

Diciamo che la disomogeneità dei servizi un po' si estende anche ai servizi dei pasti caldi e del servizio di assistenza domiciliare. Qui onestamente mi mancano diciamo i parametri, diciamo modalità di utilizzo del servizio sul territorio.

Ricordo che Firenze mi accennava a un modello organizzativo che anche qui si sta gradualmente avvicinando alla omogeneizzazione ma che si porta dietro ancora dei modelli organizzativi passati.

Per quanto riguarda...

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore: Paolo scusa, nel caso di specie, rispondo alla Consigliera Simionato, c'è da dire questo: io credo che la Consigliera Simionato, come dire, mette in evidenza il gap, se non sbaglio... il gap tra consegna pasti a domicilio dei Comuni e quello di Riese Pio X.

SIMIONATO PAOLA - Consigliera: Anche... anche... era proprio la curiosità, di capire i criteri utilizzati per le varie assegnazioni per i vari servizi che vengono svolti.

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore: Allora i criteri sostanzialmente sono uguali per tutti, però come tutti i servizi, e ovviamente stiamo parlando di servizi sociali, come dire le istanze, l'elaborazione e la valutazione delle istanze vengono fatte dalle assistenti sociali dei singoli Comuni. Quindi, come dire, l'assegnazione di un servizio rispetto ad un altro passa attraverso le valutazioni dei singoli Comuni. Ovvio che, come dire, un Comune che ha una scarsa tradizione di servizio pasti a domicilio, come dire dovrà valutare se potenziare questo servizio o meno. Quello che noi possiamo dire: i criteri sono validi per tutti, uguali per tutti, nel senso che i criteri in Unione ovviamente valgono per tutti. Ovvio che noi ci fidiamo dei lavori che vengono svolti dalle assistenti domiciliari di ogni singolo Comune e diamo rispondenza a questo. Se il prossimo anno, il prossimo mese, da Riese Pio X giungono richieste di attivazione di - dico un numero a caso - dieci pasti a domicilio, la struttura dell'Unione è nelle condizioni di poter organizzare i dieci pasti a domicilio.

SIMIONATO PAOLA - Consigliera: Sì, ho visto che comunque ci sarà anche una gara per l'affidamento con il pagamento dei corrispettivi da parte degli utenti. E quindi c'è già un cambiamento in corso.

Apro una parentesi per mettere i puntini sulle "i" su quello che ha detto, ci tengo a precisare che io ringrazio e venero l'assistente sociale, le assistenti domiciliari per il ruolo che svolgono per la collettività, e soprattutto per i cittadini perché è un ruolo veramente importante e di supporto...

Ci tengo a precisarlo.

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore : La precisazione l'ho fatta perché ovviamente è necessario dire che i sensori e i recettori delle istanze della situazione sono comunque decentrati sul territorio. Quindi, noi facciamo riferimento a quello per dare poi una risposta alle richieste.

INTERVENTO: Bene...

SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore: C'era un'ultima...

DOTT. BALDASSA PAOLO: Era una sulla CUC ho annotato e i rimborsi delle spese amministrative postali.

Prego?

SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore:

Vai avanti Paolo.

DOTT. BALDASSA PAOLO: Allora per quanto riguarda la CUC, qui la modalità di ripartizione degli oneri era stata stabilita originariamente dalla delibera dei

singoli Consigli Comunali e poi del Consiglio dell'Unione, che prevedeva appunto per l'accesso alle gare una compartecipazione in misura forfetaria, se non ricordo l'1 e mezzo per cento fino a 100.000 euro, e l'1 per cento per gare sopra i 100.000 euro.

Queste compartecipazioni dovevano andare in qualche maniera a pareggiare, o comunque a finanziare i costi diciamo di gestione della CUC stessa.

Oltre alle gare però ci sono anche dei costi fissi che sono naturalmente il personale dedicato, quantomeno il responsabile della CUC e i costi per il gestionale delle gare che ha un costo di circa 8.000 euro all'anno. Quindi, le delibere avevano previsto che se la compartecipazione sulle singole gare consentivano di finanziare integralmente il costo della CUC bene, se c'era un disavanzo questo veniva ripartito fra i Comuni in rapporto alla popolazione, se c'è un avanzo, al momento non si è ancora verificato, se c'è un avanzo questo viene lasciato a disposizione diciamo della CUC stessa per il bilancio dell'anno successivo.

Per cui finora abbiamo ripartito diciamo le quote non finanziate dalla contribuzione forfetaria, L'abbiamo divisa con il rapporto alla popolazione.

Da ultima mi sono annotato il rimborso delle spese postali.

SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore:

Scusa Paolo, volevo chiederti, ma la Consigliera prima aveva detto, sottolineato perlomeno, che c'erano alcuni Comuni che non facevano uso della CUC e che si avvalevano invece della prestazione..

DOTT. BALDASSA PAOLO: Forse non ne fanno integralmente uso della CUC, perché mi risulta che sia Loria che Riese mi pare che abbiano utilizzato e anche Resana stessa abbia utilizzato la CUC.

BOSA STEFANO - Presidente DELL'Unione:

Sì confermo.

DOTT. BALDASSA: Ci sono alcune procedure di gara dove i Comuni si sono avvalsi diciamo della CUC provinciale, però anche qualora..

SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore:

... Vale sempre quella ripartizione comunque..

DOTT. BALDASSA PAOLO: Sì vale comunque quella ripartizione perché, facciamo l'ipotesi estrema, nessuno fa gare - okay - quest'anno, comunque abbiamo dei costi fissi che devono essere coperti. Stavo parlando prima del responsabile della CUC, del gestionale delle gare e altre voci di spesa; queste devono, se non sono finanziate dalla compartecipazione sulle singole gare, devono essere redistribuite fra i Comuni in rapporto alla popolazione. Quindi, sono comunque oneri che rimangono, che vanno ripartiti fra i Comuni.

Quindi, alla domanda "ma il Comune deve mettere qualcosa ugualmente anche se non ritiene di aderire alla CUC?", sì deve mettere qualcosa ugualmente nel bilancio comunale.

SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore:

Posso Paolo, non so se sei tu..

La valutazione di questa spesa della CUC in funzione appunto degli appalti o delle gare, dei bandi di gara è obbligatoria oppure c'è sempre la possibilità di dire, visto che c'è la disponibilità della Provincia a titolo gratuito di usare quella?

DOTT. BALDASSA PAOLO: Questa è una valutazione che rimane, voglio dire, al singolo Comune, io dico semplicemente che se i Comuni dovessero scegliere una strada diversa per fare le gare, in ogni caso c'è un impegno assunto fin dalla costituzione della CUC che le spese vanno ripartite fra i Comuni. Quindi, anche se non fa nessuna gara nel corso del 2020, comunque il Comune deve compartecipare alle spese, quanto meno alle spese fisse. Quindi..

SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore:

Sì sì questo non ci piove. Sono perfettamente d'accordo, io volevo un attimo capire... non so se è il caso... ti conviene... averla?

DOTT. LORENZIN MIRKO - Coordinatore: Rispondo io Paolo.

DOTT. BALDASSA PAOLO: Sì, questa è un'analisi, voglio dire, che va al di sopra delle mie competenze.

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore: Nel senso... non posso rispondere in maniera secca al Consigliere Squizzato, però diciamo questo: molto dipende dal contesto che ci troviamo ad affrontare, e faccio un esempio.

Io quando sono arrivato nel 2018 la CUC dell'Unione era molto utilizzata per il semplice motivo che, per alcune gare, la CUC della Provincia era in affanno, per il semplice motivo che c'era stato un pensionamento, ecc. ecc. Quindi, era più che conveniente diciamo il servizio della CUC dell'Unione Marca Occidentale. Faccio solo un semplice esempio. Non si tratta poi solo di convenienza economica ma anche, come dire, di convenienza e di opportunità, nel senso ci sono almeno due gare che si sono svolte in questo biennio che, se non fossero state istruite dalla CUC dell'Unione, molto probabilmente avrebbero impedito ai Comuni di partecipare ai bandi di finanziamento.

Perché? Perché la Provincia ovviamente ha dei tempi di esecuzione di queste gare, e segue ovviamente, come dire, un ordine di arrivo cronologico. In alcuni... in due casi di questo sono sicurissimo, i Comuni si sono avvalsi della CUC dell'Unione per il semplice motivo che non ci sarebbero stati i tempi se si fossero rivolti alla CUC della Provincia, di partecipare a contributi statali, regionali o nel caso di specie anche europei.

Quindi, come dire, la convenienza deve essere valutata sia sotto il punto di vista quantitativo che qualitativo, quindi economico e non solo. Faccio solo un esempio: nel 2018 il Comune di Loria si è avvalso della CUC da maggio sino a grosso modo agosto - settembre per cinque gare. Ecco. Quindi alcune volte, come dire, la CUC risulta assolutamente conveniente, in altri casi magari risulta conveniente la Provincia. Faccio un esempio sempre per Loria: Loria che nel 2019 si è avvalsa in maniera importante della CUC quest'anno, in virtù di una convenzione che aveva in essere con il Comune di Resana, sia chiaro, e altri Comuni intende avvalersi della CUC della Provincia per la gara per - correggimi se sbaglio Michele - i lavori di ampliamento della scuola.

Michele mi senti?

GUIDOLIN MICHELE - Consigliere: Sulla scuola sì, ma ad esempio ci sono le gare che dovranno essere fatte qua a stretto giro, parlo di mensa, parlo di trasporti, parlo... vado un po' a memoria perché sono tante, ne abbiamo 4-5 da buttar fuori abbastanza a stretto giro: mensa, trasporti, asilo nido di sicuro, poi ci sarà anche la biblioteca probabilmente, quindi anche quest'anno saremo sulle 4-5 gare al di là della questione scuola.

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore :Quindi volevo dire la convenienza va valutata sotto questi due punti di vista l'economica e la temporale, chiamiamola così. Volevo fare solo una chiosa all'intervento di Paolo: ovvio e scontato che, se rispetto al numero di gare e ai contributi comunali che passa... che arrivano all'Unione per il finanziamento della spesa, se quelle risorse sono più che sufficienti o sufficienti ai Comuni non viene richiesto ovviamente un'ulteriore compartecipazione. Questo sia chiaro. Stiamo parlando di una situazione in cui paradossalmente la CUC per un anno non fa assolutamente niente, non c'è nessuna gara, nessun Comune partecipa, quindi nessun Comune corrisponde la quota dell'1 e mezzo per cento o di altre percentuali secondo gli scaglioni, allora in quel caso la spesa viene ripartita. Ma come è accaduto in genere tutto viene, diciamo, compensato da una, due, tre o quattro gare insomma. Tenete che ad oggi comunque opera un numero di gare medio alto.

BOSA STEFANO - Presidente DELL'Unione: A proposito infatti questo è il bilancio di previsione, è la previsione di spesa nel caso in cui **ci sono** gare.

Per quanto riguarda la domanda che faceva il Consigliere Squizzato, ad esempio noi siamo un Comune che ha la convenzione sia con la Provincia di Treviso che con l'Unione, con la CUC dell'Unione. Per alcune gare per motivi di celerità o

di magari preparazione diversa in certi temi, certi argomenti, si preferisce o l'una o l'altra.

Da come ho capito io parlando in questi anni con i miei tecnici è cambiato qualcosa anche dal punto di vista di preparazione, dal punto di vista sulla Centrale unica di committenza della Provincia, nel senso che nel momento in cui la CUC è stata istituita c'era un po' un blocco in Provincia, cosa che adesso sta un po' cambiando. Almeno questo sto capendo a livello tecnico. Quindi non nascondo il fatto e l'ho già portato più volte in Giunta, che una valutazione futura sulla CUC dell'Unione può essere fatta.

SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore:

Bene grazie. C'erano altre?...

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore: Sì. Una forse che non abbiamo completato sempre in relazione alla richiesta della Consigliera Simionato, allora i contributi regionali in ambito soprattutto dei servizi sociali è vero che vengono coordinati - tra virgolette - "dal capofila" che è il Comune di Castelfranco Veneto. Però come avevamo già accennato in sede di precedenti pre Consigli, ciò avviene perché è la Regione che ha posto questa condizione, nel senso che adesso la Regione vuole individuare a tutti i costi un Comune capofila che, lo dico senza nascondere nulla, per Castelfranco Veneto per l'area della vecchia Ulss è formale, nel senso che molto spesso pur essendoci un capofila formale, come dire, spesso e volentieri l'Unione dei Comuni Marca Occidentale è capofila sostanziale. Nel senso che spesso e volentieri il Comune di Castelfranco Veneto, come è avvenuto anche per il Fondo di solidarietà alimentare, spesso segue le indicazioni dell'Unione dei Comuni Marca Occidentale.

Quindi, come dire, è solo ed esclusivamente legato ad una organizzazione amministrativa che la Regione ha imposto rispetto alla gestione dei progetti e alla gestione anche dei fondi e dei contributi regionali per l'ambito sociale e sanitario.

DOTT. BALDASSA PAOLO: Era rimasto qualcosa...

SIMIONATO PAOLA - Consigliera: Rimaneva l'ultima domanda che avevo fatto...

DOTT. BALDASSA PAOLO: Sulla ripartizione delle entrate e dei rimborsi spese postali e amministrative...

SIMIONATO PAOLA - Consigliera : Se verrà rivista la delibera 33.

DOTT. BALDASSA PAOLO: Sostanzialmente, mentre in passato c'era una ripartizione di questi oneri, spese di procedure che non sono solo le spese postali ma anche le spese di procedura e gestione amministrativa, per gli anni passati c'era stata una prevalenza a favore del Comune di Veduggio, per quanto riguarda il bilancio 2020 la ripartizione di queste entrate è prevalente verso il Comune di Riese Pio X, se non ricordo male due terzi, 70% a favore del Comune di Riese Pio X.

Naturalmente questa voce andrà tarata anche in base all'andamento delle sanzioni, anche alla luce diciamo delle entrate effettive legate appunto all'emergenza coronavirus.

Mi pare che non ci fossero altri punti.

SIMIONATO PAOLA - Consigliera : No, no. Grazie.

Intanto vi ringrazio per aver illuminato la mia mente riguardo a questi punti.

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore: Illuminato no Paola. Illuminato no sicuramente...

SIMIONATO PAOLA - Consigliera CONS. SIMIONATO: Abbiamo fatto un po' di luce. Interventi sovrapposti

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore: Non abbiamo questo potere.

SIMIONATO PAOLA - Consigliera: Abbiamo fatto un po' di luce..

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore : Anche perché credo che tu sia già illuminata di tuo.

SIMIONATO PAOLA - Consigliera

Grazie... risparmi la battuta.

Sì, mi aspetto per i prossimi Consigli, per i prossimi bilanci anche delle risposte politiche. Ripeto, voi come responsabili state facendo un gran lavoro e state dando... e avete dato delle risposte puntuali e dettagliate.

Naturalmente le scelte poi vengono lasciate alla politica e, quindi, vorrei per il futuro anche le risposte politiche a riguardo. Detto ciò per quanto riguarda il punto in oggetto, nonostante i contributi arrivati dallo Stato per l'emergenza Covid 2019 il mio voto non può che essere di astensione. Sarebbe favorevole per, diciamo, sostenere e dare aiuto ai cittadini in questo momento, ma come avete potuto vedere ho molti dubbi, molte perplessità riguardo alle funzioni che risultano indeterminate, non tanto a livello tecnico, ripeto, quanto per quanto riguarda le scelte politiche fatte in Unione.

E, quindi, il mio voto sarà di astensione. Grazie.

SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore:

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

No. Anch'io allora volevo fare la mia. E riguardo appunto a questa approvazione, visto il particolare momento e visto le particolari cose che ci sono all'interno, la mia dichiarazione di voto è comunque favorevole in questo momento. Comunque direi di mettere al voto questo punto.

Favorevoli?

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore : ... l'appello sempre Segretario.

BATTAGLIA AGOSTINO – SEGRETARIO: Facciamo l'appello. Faccio io?

SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore:

Sì fai.

(i) **Votazione per appello nominale**

Bosa Stefano, favorevole
Guidolin Michele, favorevole
Sbrissa Lucia, favorevole
Battagin Elisa, favorevole
Simionato Paola, astenuta
Bosa Matteo, favorevole
Ragagnin Alberto, favorevole
Stecca Valter, favorevole
Reginato Elisa...

DOTT. LORENZIN MIRKO – Coordinatore :

Adesso Elisa credo arriverà con la chat...

SEGRETARIO: Ha già scritto...

Reginato Elisa, favorevole
Laner Francesca, favorevole
Squizzato Sergio, favorevole
Facciamo anche l'immediata esecutività?
... Allora riparto.

(ii) **Votazione I.E. per appello nominale**

Bosa Stefano, favorevole
Guidolin Michele, favorevole
Sbrissa Lucia, favorevole
Battagin Elisa, favorevole

Simionato Paola, astenuta
Bosa Matteo, favorevole
Ragagnin Alberto, favorevole
Stecca Valter, favorevole
Reginato Elisa, favorevole
Laner Francesca, favorevole
Squizzato Sergio, favorevole
Con 10 voti favorevoli e 1 astenuto è approvato il punto ed anche dichiarata immediatamente eseguibile la delibera.
Va bene?

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Premesso :

che l'art. 151, comma 1, D.Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000 (T.U.E.L.), il quale stabilisce che:

"Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale";

che il decreto del Ministero dell'Interno in data 13 dicembre 2019 ha disposto:

" 1. Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2020/2022 da parte degli enti locali è differito al 31 marzo 2020.

2. Ai sensi dell'art. 163, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è autorizzato per gli enti locali l'esercizio provvisorio del bilancio, sino alla data di cui al comma 1" .

che il D.L. 17 marzo 2020 n.18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (pubblicato in G.U. n. 70 in pari data) che all'art. 170, comma 2, stabilisce quanto segue *"Per le finalità di cui al comma 1, per l'esercizio 2020 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 151, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è differito al 31 maggio 2020"*.

che, stante il perdurare dell'emergenza sanitaria, è allo studio del Governo un ulteriore differimento del termine di approvazione dei bilanci al 31 luglio 2020;

Preso atto poi che la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Legge di bilancio 2020" ha apportato numerose novità rispetto alla normativa consolidata determinando, da una parte l'inopportunità (se non l'impossibilità) di approvare il bilancio di previsione 2020 entro il 31 dicembre 2019 e dall'altra la necessità di rivedere/aggiornare la programmazione amministrativa e finanziaria in relazione al mutato quadro normativo di riferimento.

Rilevato che in attuazione del principio della programmazione sia amministrativa che finanziaria sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- deliberazione della Giunta dell'Unione n. 5 in data 28 gennaio 2020 con la quale è stata approvata la proposta di DUP - Documento Unico di Programmazione per il periodo 2020-2022 e successiva

presentazione al Consiglio dell'Unione con le modalità previste dall'art. 6, comma 2.b) del vigente regolamento di contabilità;

- deliberazione del Consiglio Unione n. 2 del 19 febbraio 2020 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2020-2022 (DUP), così come proposto dalla Giunta dell'Unione;
- deliberazione della Giunta dell'Unione n. 11 del 20 marzo 2020 con la quale è stato approvato lo schema del bilancio di previsione 2020-2022 e la "Nota Integrativa" oltre ad apportare alcuni adeguamenti "Tecnici" al DUP per renderlo compatibile con gli altri due documenti;

Dato atto:

che, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lett. a) del vigente regolamento di contabilità, in data 24 marzo 2020 è stata data comunicazione ai consiglieri dell'avvenuto deposito dello schema del bilancio di previsione 2020-2022 e di tutti i documenti collegati;

che la stessa documentazione è stata messa a disposizione dell'Organo di revisione che ha formulato il proprio parere sul Bilancio di previsione 2020-2022 con Verbale n. 2 in data 26 marzo 2020;

Accertato che successivamente all'approvazione dello schema del bilancio di previsione 2020-2022 sono sopravvenute alcune situazioni imprevedute e imprevedibili legate direttamente o indirettamente all'emergenza COVID-19 che hanno riguardato:

- Assegnazione di contributi statali per il "soccorso alimentare" per complessivi €. 293.000,00 in base al comma 3 dell'art. 1 dell'ordinanza n.658 del 29 marzo 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento di Protezione Civile;
- Assegnazione contributi regionali per "Bonus famiglie" per complessivi €. 52.352,62 per tre tipologie diverse di intervento (famiglie numerose, famiglie con orfani e famiglie monoparentali / separati / divorziati) rispetto allo stanziamento previsto di €. 37.500,00.

Ritenuto indispensabile consentire l'assegnazione di detti benefici economici, vista anche la grave situazione di disagio economico-sociale che si è venuta a creare in diverse fasce della popolazione per effetto dell'emergenza sanitaria in atto da COVID-19, la Giunta dell'Unione ha proposto un emendamento al bilancio di previsione 2020-2022;

Dato atto:

che gli elencati emendamenti, nel rispetto del regolamento di contabilità, hanno ottenuto il parere favorevole dell'organo di revisione contabile con Verbale n. 3 in data 6 aprile 2020;

che il bilancio di previsione, la nota integrativa e gli elencati emendamenti sono stati illustrati nella seduta pre-consiliare del giorno lunedì 6 aprile 2020;

Richiamati l'articolo 11, comma 3 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 ed il punto 9.3 del principio della programmazione che indicano i documenti che compongono il bilancio di previsione;

Accertato che tutti gli elencati documenti risultano allegati al presente provvedimento ovvero contenuti mediante rinvio alla Nota Integrativa o depositati agli atti;

Visto il bilancio di previsione 2020-2022 come emendato con le variazioni richiamate nelle premesse, **(allegato sub B)** e la nota integrativa **(allegato sub C)** allegati alla presente deliberazione per formarne parte integrante;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi degli artt. 49 e 147.bis del D.Lgs.vo 18.08.2000, n, 267, e art. 3 del vigente regolamento dei controlli interni, in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa oltre alla regolarità contabile;

Visto il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000;

Visto il D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118;

Visto il vigente regolamento di contabilità approvato con deliberazione del C.U. n. 23 in data 5 ottobre 2017;

Sentite le dichiarazioni di voto riportate nella parte narrativa di cui sopra;

Con il seguente esito della votazione:

presenti e votanti	n. 11.
favorevoli	n. 10
contrari	n. /
astenuiti	n. 1 (Simionato Paola)

DELIBERA

- 1) di disporre l'approvazione definitiva del DUP - Documento Unico di Programmazione, (allegato sub A)** come già approvato dal consiglio dell'Unione con deliberazione n. 5 in data 28 gennaio 2020, opportunamente aggiornato sotto il profilo tecnico in alcune parti (Fondo di riserva, FCDE, spesa di investimento);
- 2) di approvare le proposte di emendamento** per le motivazioni richiamate nelle premesse, stante l'urgenza e la indifferibilità degli interventi economici in considerazione della grave situazione di disagio economico-sociale che si è venuta a creare in diverse fasce della popolazione per effetto dell'emergenza sanitaria in atto da COVID-19;
- 3) di approvare il Bilancio di Previsione 2020-2022, (allegato sub B),** tenuto conto degli emendamenti riportati al punto 2, secondo le risultanze riepilogative sotto riportate (solo competenza), e completo degli allegati di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011 ed in particolare della nota integrativa **(allegato sub C):**

Descrizione parte bilancio	2020	2021	2022
Avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato (presunto)	0,00	0,00	0,00
Titolo 1° - Entrate di natura tributaria	0,00	0,00	0,00
Titolo 2° - Trasferimenti correnti	4.472.316,00	4.070.897,00	4.030.471,00
Titolo 3° - Entrate extratributarie	4.355.900,00	4.336.900,00	4.336.900,00
Titolo 4° - Entrate in conto capitale	50.000,00	0,00	0,00
Titolo 5° - Riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6° - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7° - Anticipazione da Tesoriere	1.000.000,00	0	0
Titolo 9° - Entrate c/terzi e partite di giro	492.000,00	492.000,00	492.000,00
E2) Totale complessivo Entrate	10.370.216,00	8.899.797,00	8.859.371,00
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1° - Spese correnti	8.601.716,00	8.402.797,00	8.362.371,00
<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui FCDE</i>	1.366.000,00	1.366.000,00	1.366.000,00
Titolo 2° - Spese in conto capitale	276.500,00	5.000,00	5.000,00
<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
Titolo 3° - Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4° - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 5° - Chiusura anticipazione da Tesoriere	1.000.000,00	0,00	0,00
Titolo 9° - Uscite c/ terzi e partite di giro	492.000,00	492.000,00	492.000,00
S2) Totale complessivo spese	10.370.216,00	8.899.797,00	8.859.371,00

4) **Di dare atto**, in conclusione, che con il presente provvedimento si intendono approvati i seguenti documenti:

- Allegato A) Documento Unico di Programmazione 2020-2022
- Allegato B) Bilancio di previsione 2020-2022 e relativi quadri di sintesi
- Allegato C) Nota integrativa al Bilancio di previsione 2020-2022

5) **Di dare atto**, inoltre, che sull'intera manovra di bilancio di previsione 2019-2021 e su tutta la documentazione connessa è stato espresso il parere favorevole sia da parte del Responsabile del Servizio Finanziario – dott. Paolo Baldassa che dell'Organo di revisione contabile formulato con Verbali n. 2 in data 26 marzo e n. 3 in data 6 aprile 2010;

Infine, per consentire la tempestiva approvazione del P.E.G. 2019 (documento di programmazione gestionale) e l'immediato avvio della programmazione operativa prevista nel Documento Unico di Programmazione,

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D.Lgs.vo 18.8.2000, N. 267 con il seguente esito della votazione:

presenti e votanti n. 11.
favorevoli n. 10
contrari n. /

astenuti

n. 1 (Simionato Paola)

6) di pubblicare il presente atto:

- all'Albo Pretorio e nel sito Istituzionale dell'Ente;
- nella sezione "Amministrazione Trasparente"> Provvedimenti Organi di indirizzo politico, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33 /2013.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2020 / 6**

Ufficio Proponente: **Ufficio Contabilità**

Oggetto: **APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE, NOTA INTEGRATIVA E AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020-2022.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio Contabilità)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 10/04/2020

Il Responsabile di Settore
Paolo Baldassa

Parere Contabile

Ufficio Contabilità

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 10/04/2020

Responsabile del Servizio Finanziario
Paolo Baldassa

Il presente verbale viene letto e sottoscritto digitalmente come segue.

Il Presidente
Squizzato Sergio

Il Segretario
Battaglia Agostino

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale.
Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

Battaglia Agostino;1;33330423096556256219478421695643436103
Squizzato Sergio;2;113519581741057684114263987933940276991

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 comma 1° D.Lgs. 18.8.2000, n° 267)

Certifico io sottoscritto Responsabile del Servizio che copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dalla data 04/05/2020 alla data 19/05/2020.

Vedelago 19/05/2020

Il Resp. del Servizio
Battaglia Agostino

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

(Art. 134 comma 1° D.Lgs. 18.8.2000, n° 267)

Si certifica che la suesesa deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs 267/2000.

Vedelago, 12/6/2020

Il Resp. del Servizio
Battaglia Agostino

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale.
Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

Battaglia Agostino;1;110942951943398779017521759039285336911